

dolea al Papa, e spera farà il Papa dimonstration, et il Papa doveria risolversi e far liga col re Christianissimo e la Signoria e sguizari e intraria Fiorenza; ma non se vol resolver. *Item*, il Re passò e dimandò a lui orator nostro si l'avea nulla, dicendo tutto passerà ben, e andò in una altra camera. Scrive, aver inteso come el Gran bastardo à mandato a dir al Christianissimo, per il suo nontio, che sguizari voleno ducati 500 mila al primo di Zenaro et 300 mila per la consignation di Lugan e Lucarno, et vol il Re li prometa darli 500 homeni d'arme non *solum* a loro difensione, ma *etiam* contra quelli loro vorano ofender; a le qual proposition il Re risponderà. Et altri dice li 5 Cantoni è contenti *etiam* loro esser col Christianissimo; ma non vol darli le zente, ma ben prometeno non esser contra Soa Majestà.

Dil dito, di 3, ivi. Eri fo in la sala regia per far reverentia al Re. Scrive coloquii con monsignor Gran maestro, zercha l'acordo si trata. Li disse esser letere di soi oratori, il Catholico re aver zurato la pace solennemente. *Item*, eri spazono il nontio dil Gran bastardo di Savoia. Zercha le cosse di sguizari, non sa la resolution, et parlando col Gran maestro zercha questi sguizari che à inteso fanno gran petizion, li rispose non è tanto grande, e spera di bene; sichè è andato con lui intertenu-
119 to. Monsignor di Ravasten voleva partir ozi. Il Re l'ha fato restar; vol presentarli, si partirà doman. Ozi ricevete nostre di 25, con li avisi di le cosse dil Turcho, e dil Griti di 25 e Milan 28. Comunicherà col Re; ma zà lo sa perchè Lutrech li à dato prima l'avisò.

A di 14. In questa matina non fu nulla da conto, ni letere.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et vene queste letere:

Di campo, da Villafrancha, dil provedador Griti, di 12, hore 4. Come eri, stato con monsignor di Lutrech e ditoli zercha la proibition à fato la Signoria nostra non entri vituarie in Verona, soa excellentia laudò molto la Signoria haver provisto, et intende che spesso ne intra per quelli di le montagne dil carbon. *Item*, scrive aspeta danari da pagar li 6000 venturieri, ch'è, per resto, 5 in 6 mila ducati. *Item*, danari da pagar cavali lizieri e stratioti. *Item*, di Veronà ussite 6 bandiere di fanti iti al passo contra certe vituarie aspetano di Trento; ha mandato li nostri cavali lizieri a l'incontro, aziò vedino contra operar. *Item*, è zonti li do cittadini brexani, con i qual ha parlato

zercha alozar di francesi nel brexan, e nomina i lochi etc.

Dil Governador general, data a Povejan, a di 12. Ha aviso eri zonse a Trento 3 zatre con vituarie. Li ussi fuora di Verona bandiere di fanti per andarli contra; lui hà mandato il conte Mercurio e Babon di Naldo, aziò vedino far qualche bona fazione. Va vituarie in Verona per la montagna. Si verano per aqua, nostri potranno far facende; ma venendo per li monti, mal si potrà obviar. In Verona è pochi cavali, et se li fa pocha custodia da li nostri cavali lizieri non entrino vituarie.

Dil provedador Gradenigo, di Albarè, a di 12, hore 3. Come ha ricevuto nostre letere con l'avisò dil Podestà di Vienza, zercha i nimici sono per ussir di Verona et vegnir a ruinar il ponte. Scrive, starà vigilante come sempre stà, et venendo fuora, di quelle zente l'ha vol far do squadroni, e lassar li fanti a custodia dil ponte con farlo disfar la mità, aziò venendo il soccorso nostro, poteseno passar et meter el ponte da la banda di là, et se i nimici si disordenerano nel ritorno in Verona, li darà adosso. Scrive, è stato a Cologna per dar corda a alcuni incolpati aver portà vituarie in Verona, et ha dato 4 over 5 scassi di corda per uno; non hanno confessato nulla. Et per via di la Chiesa nova hannò portato. Scrive, quelli di Ceri et Veli custodiscono ben li passi. Ozi è ussiti di Verona certo numero di fanti e andati ivi per vituarie. Quelli homeni li è stà a l'incontro e hanno morto 200 de diti fanti, et hanno fato 60 villani electi di loro che custodiscono li passi; sichè si portano bene. Et à ordenato a domino Paulo Contarini se intendi con loro. *Tamen* ne va vituarie per Val d'Arsa e Val di Pulese, che vien dal Feltrin e altri lochi nostri. *Item*, Verona è in extremità: val il formento ducati 4 il ster venitian; il pan di onze 5 su la piazza si vende soldo uno veronese.

Da poi disnar aduncha, fo Consejo di X con la zonta et expediteno la cosa di la scrivania di Brexa, qual era di domino Pietro Pagnan scutarin, et fo data per il Consejo di X a Paulo Agustini per soi meriti quando l'era a Mantoa. Et da poi molte disputation, fo preso che la dita scrivania sia restituida al prefato Pietro Pagnan, con questo el dagi ducati 50 a l'anno al prefato Paulo Augustini, et dito Paulo habbi la scrivania di la Camera di Udene, et poi la morte dil Pagnan, succedi in la ditta scrivania di Brexa.

Ancora fo preso: che dil trivixan si scuodi *de cætero* la daia di le lanze, qual si scuodeva prima, e